

istruzioni per l'uso

Info: Cristina Alga 335 84 17 307
cristina@clac-lab.org
www.marememoriaviva.it



COMUNICATO STAMPA

**Apri a Palermo l'Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva
sabato 8 febbraio 2014 dalle 11.00 alle 23.00**

Sabato 8 febbraio apri a Palermo l'Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva (MMV): il primo ecomuseo in contesto urbano del Sud Italia ospitato in due nuovi spazi di cultura e aggregazione per la città.

Un ecomuseo è un museo del territorio che mette al centro la funzione sociale e la partecipazione della comunità. Mare Memoria Viva è un ecomuseo dedicato al rapporto tra Palermo e il mare e si propone come nuovo soggetto culturale per la riqualificazione della costa di Palermo.

Grazie ad accordi con la Soprintendenza del Mare e con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Palermo, le sedi destinate ad ospitare l'allestimento e le future attività dell'ecomuseo sono attualmente l'Arsenale della Regia Marina (Soprintendenza del Mare) in via dell'Arsenale 142 e l'Ex Deposito Locomotive di Sant'Erasmo (Comune di Palermo) all'inizio di via Messina Marine a Palermo.

L'ecomuseo è frutto del progetto omonimo ideato da **CLAC**, organizzazione culturale attiva a Palermo dal 2003, ed è stato realizzato, grazie al contributo della **Fondazione CON IL SUD**, attraverso il bando storico-artistico 2011 in partnership con il Comune di Palermo, la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali del mare, il Polo Museale Val di Mazara della Regione Sicilia, il Dipartimento Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, Kursaal srl, Associazione Lecittàdelmondo - Centro Fiaba e Narrazioni, Ass. Gruppo SALI, UMIP - Unione Mediatori Interculturali Professionisti.

Negli spazi dell'ecomuseo si trovano storie e voci che raccontano il rapporto tra Palermo e il mare, le trasformazioni di questa città complessa ma anche la vita e il lavoro di tante persone, testimonianze di una memoria viva che indicano, a chi saprà ascoltare, prospettive future.

Il rapporto con il mare racconta molto della città che c'era, che c'è e che potrebbe esserci: vi sono storie di resistenza, di viaggio, di commercio, di vacanze, di lavoro; vi sono ricordi, luoghi, fiabe, cartoline; vi sono naviganti, portuali, scrittori, poeti, bagnanti, pescatori, operai dei cantieri navali, capitani e marinai, gente che va per mare e gente che se lo porta sempre dentro, ovunque sia.

L'ecomuseo MMV è uno spazio aperto alle proposte del territorio, uno spazio di culture rigorosamente plurali e aggregazione per tutte le generazioni.

L'opening day inizia presso l'Arsenale la mattina alle 11.00 con una tavola rotonda di presentazione e riflessione su nuovi musei e innovazione culturale; sono invitati il Presidente della Fondazione con il Sud Carlo Borgomeo, Rosaria Mencarelli del MIBAC, Ugo Bacchella di Fondazione Fitzcarraldo, Bertram Niessen di Che Fare!, il Soprintendente del mare Sebastiano Tusa, l'Assessore Francesco Giambrone. Si prosegue nel pomeriggio all'Ex Deposito Locomotive con laboratori per famiglie, bande musicali e narrazioni fino a sera: sarà presente il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando.

ECOMUSEO URBANO MARE MEMORIA VIVA

L'Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva nasce da un lavoro di ricerca e comunità, sulla memoria e sul presente di Palermo e il suo mare.



I materiali dell'ecomuseo sono stati raccolti nei quartieri della fascia costiera della città, incontrando e intervistando gli abitanti e la gente di mare, mappando i luoghi significativi del territorio, raccogliendo storie, fotografie, video e ricette, organizzando attività e incontri in spazi pubblici e luoghi di aggregazione.

A questo corpus iniziale si aggiungono foto e filmati degli archivi del Centro Regionale per il Catalogo e la Documentazione, del progetto Mare Negato (a cura di Ruggero Di Maggio e Matilde Incorpora) e di autori e abitanti della città che hanno condiviso il proprio lavoro (Melo Minnella, Sandro Scalia, collettivo Playmaker tra questi).

Cosa vuol dire ECOMUSEO?

Vuol dire museo di comunità o museo del territorio.

La definizione più bella di ecomuseo è quella di **un patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio** (Hugues De Varine).

Le diverse installazioni video, audio, fotografiche, sonore, accompagnate da testi e parole raccontano al visitatore "il patto" ancora possibile tra i palermitani e il proprio mare. E' un racconto corale fatto da decine e decine di testimonianze, storie biografiche, pezzi di storia della città, storie dei luoghi. Tante sono infatti le famiglie palermitane che hanno partecipato con fotografie e video o raccontando davanti alle videocamere o ai registratori una storia, un pensiero, una battaglia intrapresa o un desiderio che ha a che fare con il mare di Palermo.

Vi sono installazioni video con monitor dove scorrono immagini in super 8 e 16 mm del loisir balneare negli anni 50 e 60, vi sono interviste video a personaggi che hanno fatto la storia del mare di Palermo come i Petrucci o esperti di cose marinare, appassionati e istrionici, come Pino Aiello e Silvano Riggio, insieme a pescatori, naviganti e ricordi di tanti cittadini. Sugli schermi scorrono foto storiche e contemporanee: una ricostruzione visuale delle trasformazioni della costa dai primi anni del Novecento a oggi.

Si tratta di un primo "museo della città", e in particolare della città sul mare, che affronta diversi temi e propone diversi percorsi legati non solo alla memoria ma anche al presente e al futuro e può fare riflettere su temi di attualità (che modello di riqualificazione adottare? che tipo di turismo sostenere? come portare avanti le battaglie ambientali?).

Sia all'interno dell'arsenale che dell'ex deposito vi saranno spazi di aggregazione a disposizione di operatori culturali, enti e associazioni che vorranno proporre attività su temi connessi a Mare Memoria Viva; l'ecomuseo proporrà attività didattiche, laboratori, visite guidate e attività culturali per tutte le età.

All'interno dell'allestimento, a sottolineare il carattere comunitario del progetto sono presenti alcune installazioni "user-generated", postazioni dove i visitatori potranno lasciare il proprio contributo narrativo oltre che spazi dove allestire mostre e installazioni temporanee per gli artisti che vorranno partecipare.

IL PROGETTO

L'idea chiave del progetto Mare Memoria Viva è ricostruire il legame tra la città di Palermo e il mare attraverso storie, memorie e la partecipazione attiva degli abitanti.



Abbiamo cominciato raccogliendo, dalla voce degli abitanti, narrazioni, storie, foto, video, oggetti di affezione, ricette culinarie, riflessioni sull'oggi, per creare una "mappa di comunità" del patrimonio locale legato al mare, adesso fruibile su:

www.marememoriaviva.it/geoblog

Il "Geo-Blog" è un blog geografico, che consente di posizionare su una mappa multimediale testi, immagini, video e suoni.

Quello di Mare Memoria Viva narra i luoghi della costa della città che i suoi stessi abitanti ci hanno segnalato e raccontato. Vi sono i luoghi della memoria, dove un tempo si faceva il bagno e ora è tutto cemento, vi sono i porticcioli nei racconti dei pescatori, Mondello e le cabine, le feste in spiaggia, le passeggiate alla Marina ma anche le discariche, gli abusi edilizi e ambientali che la costa ha subito.

Il bello di un geoblog è che può crescere e arricchirsi di contenuti nel tempo: tutti sul web possono partecipare aggiungendo il proprio pezzetto di storia, una fotografia, un racconto, un video legati a un luogo del mare di Palermo.

Il corpus di materiali e documenti visivi, le interviste e le storie, frutto di un anno e mezzo di incontri e di ascolto sul territorio, sono state poi rielaborate per diventare l'allestimento multimediale dell'Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva insieme a materiali d'archivio di fotografi e videomaker della città.

Sono diversi gli **aspetti innovativi**:

- l'uso delle nuove tecnologie per "restituire" alla comunità e valorizzare le storie locali e il patrimonio architettonico (web 2.0 e ambienti multimediali e interattivi, geoblog)
- l'uso dell'arte e della creatività come strumenti di coinvolgimento degli abitanti per attivare cittadinanza e cura del patrimonio
- la sperimentazione di pratiche di gestione partecipata del patrimonio culturale: enti pubblici, associazioni, operatori, imprenditori e cittadini abitanti delle borgate marinare che cooperano per rendere sostenibile la gestione non solo di un bene culturale ma di tutto un patrimonio diffuso.

Da questo deriva il potenziale di trasformazione sociale a lungo termine che il progetto ha e che CLAC vuole continuare a sviluppare ampliando il format di intervento territoriale (scalabilità) e/o replicandolo in altri contesti, coinvolgendo nel processo nuove e diverse comunità.

I prossimi step riguardano la riqualificazione dell'Ex Marfaraggio della Tonnara Bordonaro e la presentazione in primavera dell'offerta turistico-culturale dell'ecomuseo con diversi e originali percorsi di turismo di comunità.

GLI SPAZI E LA COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO



Le due sedi dell'Ecomuseo sono spazi pubblici messi a disposizione dai rispettivi enti proprietari per ospitare l'allestimento e le attività dell'ecomuseo attraverso un accordo con l'associazione CLAC.

Quello che si vuole mettere in campo è un esperimento di governance partecipata tra pubblico e privato sociale, capace di trovare nuove forme di sostenibilità per la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale, per mettere a frutto le risorse esistenti e incoraggiare la corresponsabilità tra cittadini, imprese, terzo settore e amministrazioni pubbliche.

L'Ex Deposito Locomotive di S. Erasmo si trova in via Messina Marine; inaugurato nel 1886 è un elegante padiglione con una particolarissima e preziosa struttura in ghisa coperta da un tetto a quattro falde con lucernai.

La superficie complessiva è di 1400 mq coperti, a cui vanno aggiunti gli spazi esterni che si affacciano sulla foce del Fiume Oreto e sul mare. L'Ex Deposito Locomotive appartiene ed è stato restaurato dal Comune di Palermo nel 2004.

Si tratta della sede principale dell'ecomuseo: racconta *storie di mare, città e comunità* e ha disposizione spazi interni ed esterni per laboratori, incontri e conferenze.

L'arsenale della Marina Regia, gestito dalla Soprintendenza del mare di Palermo, fu eretto tra il 1621 e il 1630 su progetto dell'architetto palermitano Mariano Smiriglio, si trova tra il porto e i Cantieri navali.

Al piano terra vi sono sei arcate che proseguivano nell'atrio retrostante e ospitavano gli scafi in costruzione, oggi sede di un piccolo museo del mare che raccoglie cimeli storici. Il piano superiore è distinto dal piano terra tramite una cornice a marcapiano che funse da appoggio per un ballatoio e dove si aprono sei grandi finestre ad edicola classica. Nella parte superiore della facciata si trova un grande stemma borbonico a testa d'aquila.

Si tratta della sede monumentale più antica e ricca di storia marinara della città. L'ecomuseo racconta qui *storie di marittimi, porto e cantieri navali*. L'ampio spazio al primo piano, dove si trova l'allestimento, può accogliere conferenze e mostre temporanee.



Allestimento

Le tecnologie del suono e dell'immagine, la multimedialità, l'interattività, sono state scelte per narrare, con mezzi contemporanei, un patrimonio locale fatto di cose, persone e saperi, che deve essere conosciuto dalla cittadinanza.

La scelta della fruizione tecnologica - un linguaggio che appartiene all'esperienza di tutti - è dettata quindi da una volontà di inclusione di pubblici diversi. Queste tecnologie permettono l'interazione e la partecipazione degli utenti che diventano così fruitori attivi e, in alcuni casi, anche creatori di contenuti all'interno del museo.

L'allestimento multimediale di Mare Memoria Viva può quindi arricchirsi nel tempo di nuovi materiali e contributi, per questo non è il classico museo la cui conoscenza si esaurisce con la visita della "collezione" ma è un posto dove tornare più volte e dove portare il proprio contributo per diventare parte di una storia collettiva.

L'uso di tecnologie open-source come Arduino, piattaforma sviluppata in rete da migliaia di programmatori in tutto il mondo, oltre ad abbattere i costi di realizzazione, è una scelta coerente con il carattere "comunitario" dell'intero progetto.

Scriva l'arch. Francesca Italiano autrice del progetto di allestimento degli spazi:

Un progetto così ricco di contenuti non poteva che presentarsi al pubblico, interlocutore e soggetto principe, come un insieme di segni silenziosi che lasciano spazio ad un coro di voci, immagini, storie dei cittadini e del loro mare.

I materiali con i quali sono realizzate le installazioni, sono semplici, presi a prestito dal mondo dell'edilizia, materiali da carpenteria tipici dei cantieri, quasi a volere enfatizzare i "lavori in corso", lavori che procedono grazie ai cittadini ed al flusso della loro memoria.

L'allestimento creato nei due spazi muove dalla stessa volontà: dal non voler sovrastare l'architettura che lo contiene; dal non negare il contenitore ma dare spazio al contenuto.

L'allestimento della sala al piano primo dell'Arsenale si apre accentuando la prospettiva di ingresso per poi individuare senza soluzione di continuità quattro installazioni legate insieme da un cielo di immagini, una "fototeca volante" che misura lo spazio e ne enfatizza l'altezza.

L'allestimento dell'ex deposito locomotive di Sant'Erasmo lascia abbracciare con lo sguardo l'intera struttura del deposito con la sua "pelle industriale", inserendosi con un arcipelago di installazioni puntuali individuate da anelli di immagini sospese, da elementi bassi che compongono sedute, da pareti essenziali che accolgono ambienti e contenuti tutti tessuti insieme in una trama di segnaletica orizzontale lasciata a pavimento che lascia spazio a percorsi di fruizione sempre nuovi.



Fondazione CON IL SUD

La Fondazione CON IL SUD è nata sette anni fa dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo.

La Fondazione sostiene interventi "esemplari" per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, per favorire il welfare di comunità.

La Fondazione ha sostenuto oltre 470 iniziative e la nascita delle prime 3 "fondazioni di comunità" meridionali, coinvolgendo oltre 5.500 organizzazioni e assegnando oltre 104 milioni di euro nelle regioni meridionali.

Le esperienze dei progetti sostenuti dalla Fondazione sono disponibili su www.esperienzeconilsud.it

www.fondazioneconilsud.it

www.facebook.com/fondazioneconilsud

www.twitter.com/conilsud



CLAC

CLAC nasce come associazione culturale nel 2003 a Palermo per lavorare all'ideazione, organizzazione, promozione e produzione di progetti in ambito culturale e turistico.

Adattarsi a contesti mutevoli è, ed è stata, la cifra distintiva del lavoro di CLAC, per questo crediamo nelle comunità resilienti e ci impegniamo perché capacità di progettazione e innovazione culturale siano base di cambiamento del nostro territorio.

Ci definiamo "impresa culturale" per affermare un nuovo senso etico e politico dell'auto-imprenditorialità e sosteniamo progetti e imprese che scelgono la via della condivisione, dell'accesso ai beni più che del possesso. Il nostro modello imprenditoriale non è definito da un ambito disciplinare o da funzioni specifiche ma si nutre di interazioni tra cultura e altri mondi. Ci piace lavorare in gruppi aperti e creativi e valorizzare le potenzialità di luoghi, saperi e persone.

CLAC pensa l'agire culturale come capacità di muoversi in ecosistemi sociali ed economici diversi utilizzando capacità trasversali.

Lavoriamo in un campo di intersezione tra cultura, attivismo e innovazione sociale e siamo impegnati in progetti di sostegno all'imprenditorialità diffusa in ambito socio-culturale, in network che dibattono e analizzano le forme del lavoro contemporaneo, in progetti di valorizzazione del patrimonio, in attività di co-progettazione/partecipazione.

Abbiamo creato a Palermo il co-working Re Federico.

Valori e processi che identificano il modo di lavorare di CLAC sono partecipazione, creatività, team giovane e multidisciplinare, uso dell'arte come strumento di partecipazione e sviluppo, dialogo aperto e negoziabile con istituzioni e imprenditori, attenzione ai processi di cittadinanza attiva, uso delle nuove tecnologie.

CLAC

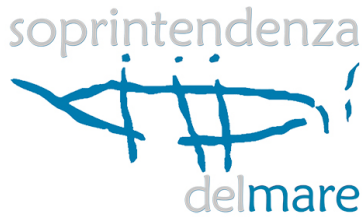
via Re federico 23, Palermo

info@clac-lab.org

www.clac-lab.org



Intervento di Sebastano Tusa, Soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali del mare



Risulta ormai noioso e pleonastico ribadire il ruolo del mare e della costa nella storia della nostra amata città di Palermo. Così come altrettanto ripetitivo, e quindi inutile, è sottolineare che gli abitanti (o meglio i governanti) di questa città abbiano dimenticato, tralasciato, in buona o cattiva fede, questo fondamentale aspetto del nostro passato, ma anche presente e, soprattutto, futuro.

Tuttavia c'è stato e c'è chi, al contrario, crede in quel rapporto e tenta di contribuire il più possibile alla sua conoscenza con la speranza che ciò possa rendere Palermo più bella, più vivibile, più attraente ed anche più ricca sia culturalmente che economicamente. Vi sono anche segnali positivi che indicano una timida inversione di tendenza anche da parte di chi ha in mano i destini di questa città. Alcune opere di bonifica costiera e portuale sia in città che nelle storiche borgate marinare, seppur discutibili sul piano estetico e compositivo, tuttavia aprono nuove e promettenti prospettive verso la soluzione di un divorzio tra mare e terra che ha lungamente caratterizzato la storia recente di Palermo.

Tanto c'è ancora da fare affinché il "fronte a mare" (perché usare "water front" quando la nostra bella lingua ci dà la possibilità di esprimerci efficacemente?) assuma quel carattere di logica, elegante e bella continuità tra la città e l'acqua tale da dare quel valore aggiunto importante per rendere Palermo una vera e, soprattutto, attraente, metropoli mediterranea.

Il nostro compito di storici, ma anche, e soprattutto, di gestori di risorse ed istituzioni pubbliche (i cui compiti sono proprio quelli di approfondire la conoscenza, proteggere e valorizzare la cultura e la storia del mare e dei suoi legami con le popolazioni costiere del Mediterraneo) è anche quello di agevolare questa tendenza positiva verso il risanamento della frattura tra mare e terra. E' questo che ci ha animato e ci ha fatto accogliere con estremo piacere e coinvolgimento la proposta di CLAC per un'ambiente multimediale che, attraverso immagini, filmati e testimonianze dirette, recupera storie e fotogrammi di una Palermo intimamente legata con il mare.

Speriamo che l'Arsenale della Regia Marina di Palermo diventi presto il luogo deputato a narrare e spiegare queste storie di mare e terra. Il nostro impegno è massimo. Tuttavia, proprio per dare già un segnale ed un indizio di ciò che vorremo sia il messaggio di questo luogo della memoria marinara di Palermo, le storie narrate attraverso il linguaggio visivo e sonoro abilmente ed elegantemente armonizzato da CLAC costituiscono una sorta di fessura visuale attraverso cui comprendere ciò che vorremo presto diventi il Museo del Mare dell'Arsenale della Regia Marina di Palermo. Non un semplice luogo di raccolta di cimeli, bensì un percorso di conoscenza storica gradevole ed attraente per farci capire che Palermo e questa parte della Sicilia hanno avuto, nel mare, profonde radici storiche, umane ed economiche.

Legare il messaggio espresso attraverso immagini, parole e suoni all'Arsenale con quanto contemporaneamente si narra a Sant'Erasmo, oltre che ad arricchire in progressione geometrica il messaggio storico-culturale, contribuisce sensibilmente a creare una rete che giustamente si definisce ecomuseo poiché legato alla medesima costa ed al medesimo mare. Una rete viva e stimolante che oltre al valore culturale ha anche un valore politico poiché mette insieme istituzioni diverse che non solo hanno a cuore una fruttuosa collaborazione, ma sono obbligate a lavorare insieme per il bene della città e dei suoi abitanti.



Alessandra De Caro, Soprintendenza del Mare

"Il mare incanta, il mare uccide, commuove, spaventa, fa anche ridere, alle volte, sparisce, ogni tanto, si traveste da lago, oppure costruisce tempeste, divora navi, regala ricchezze, non dà risposte, è saggio, è dolce, è potente, è imprevedibile. Ma soprattutto: il mare chiama" (Alessandro Baricco, *Oceano mare*, 1993).

Mi è sempre piaciuta molto questa descrizione e occupandomi di attività di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale sommerso presso la Soprintendenza del Mare, questo è diventato un richiamo ancora più forte.

E' in Sicilia che viene istituita la prima Soprintendenza del Mare d'Italia, organo periferico dell'Assessorato regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, che tutela, gestisce e valorizza la cultura del mare in Sicilia con compiti di ricerca, censimento, tutela, vigilanza, valorizzazione e fruizione del patrimonio archeologico subacqueo, storico, naturalistico e demotnoantropologico dei mari siciliani e delle sue isole minori (art. 28 L.r. 21/2003).

In questi anni sono stati sottoscritti numerosi protocolli per studi, ricerche e scavi, che hanno permesso di lavorare in stretto rapporto con le Università di Stanford e della Pennsylvania, la RPM Nautical Foundation, con la Fondazione statunitense Aurora Trust, ecc. La firma di accordi con Enti pubblici e privati ha permesso di sviluppare collaborazioni nel campo della ricerca, degli studi, della costruzione di archivi, nella sperimentazione di attività tecnico/scientifiche, volte alla diffusione dei "saperi", anche attraverso la realizzazione di pubblicazioni, di allestimenti multimediali, di eventi culturali e manifestazioni delle varie forme espressive della cultura del Mare Mediterraneo. In tale contesto si inserisce l'Accordo firmato con l'Associazione Clac, nell'ambito del progetto "Mare Memoria Viva", finanziato da Fondazione con il Sud, che ha portato ad individuare l'Arsenale della Marina Regia come uno dei tre Ecomusei della Città di Palermo.

La gestione dell'imponente Arsenale della Marina Regia, destinato al futuro Museo del Mare, dal 2013 è stata assegnata alla Soprintendenza del Mare e numerose sono le attività di promozione e di valorizzazione del "Mondo Mare" che si stanno portando avanti all'interno di questa struttura.

Attività che vogliono creare una forte connessione tra il riconoscimento pubblico della conoscenza e il ruolo civico. La creazione di un luogo che da voce a chi ha storie da raccontare, a chi ha voglia di raccontarle e a chi ha desiderio di ascoltarle, con un unico filo conduttore, il Mare. Storie vissute in prima persona, o dalle famiglie o semplicemente viste o scoperte per caso, ma che ormai fanno parte della propria storia e della propria identità.

Altre iniziative della Soprintendenza del Mare sono le campagne di sensibilizzazione rivolte alle scuole, che mirano a promuovere e ricostruire un forte "legame" tra il mare e gli studenti al fine di arricchirne la conoscenza di tutte le risorse ad esso legate. In tale contesto la collaborazione con l'Area della scuola, Settore Servizi Educativi del Comune di Palermo, ha portato alla condivisione del progetto della Soprintendenza del Mare: "Il Mare continua a raccontare, ascoltalò". Obiettivo del progetto è rendere i ragazzi "coscienti e coscienti" del ricco e diversificato patrimonio culturale subacqueo perché solo la sua piena conoscenza può portare al suo rispetto e quindi al suo mantenimento. Il progetto è stato inserito, all'interno dell'offerta educativa elaborata dal Comune di Palermo per l'anno scolastico 2013/2014, finalizzata alla costruzione di un processo di cambiamento che, attraverso la partecipazione ed il coinvolgimento dei singoli cittadini e delle realtà locali, contribuisca alla costruzione di un futuro migliore.

Quando ho iniziato a scrivere questo testo mi è venuto subito in mente un pensiero di Giovanni Verga, (*I Malavoglia*, 1881) ed è con questo che desidero concludere questo mio contributo: "Il mare non ha paese nemmeno lui, ed è di tutti quelli che lo sanno ascoltare..."